



COMUNE DI ROVIGO

PIANO REGOLATORE COMUNALE

UNDICESIMA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

(Variante al Piano degli Interventi di adeguamento alla L.R. 50/2012)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

art. 18 L.R. 11/2004 “Norme per il governo del territorio”

IL SINDACO
Prof. Edoardo Gaffeo

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott.ssa Luisa Cattozzo

Luglio 2021

1 PREMESSA

1.1 Il PAT (piano di assetto del territorio) e il PI (piano degli interventi)

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Comune di Rovigo è dotato del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ratificato, ai sensi dell'art.15, comma 6, della L.R. 11/2004, con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 679 del 17/04/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 36 del 08/05/2012 e vigente dal 23/05/2012.

Con l'entrata in vigore del P.A.T. il vecchio PRG ha assunto la valenza di primo Piano degli Interventi per le sole parti conformi al P.A.T.

Il Comune di Rovigo ha, inoltre, approvato due varianti parziali al Piano degli Interventi, rispettivamente per la riclassificazione urbanistica dell'edificio denominato "Palazzo Campo", e per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Viale Tre Martiri con Via Ippolito Nievo (in frazione di Buso) e Via dei Mille (in frazione di Sarzano).

Sono ad oggi in fase di elaborazione altre otto varianti puntuali, una finalizzata al cambio di destinazione d'uso di due fabbricati (ex Liceo Celio ed ex C.U.R.), quattro alla realizzazione di opere pubbliche (strada di accesso ai servizi cimiteriali di via Oroboni, ampliamento del cimitero di Concadirame, riqualificazione urbanistica del compendio "Maddalena" e nuova strada di collegamento tra Via Concilio Vaticano II e Via Fermi), una per l'istituzione del Registro Elettronico dei Crediti Edilizi, una relativa al Centro Storico del Capoluogo ed una relativamente alla riqualificazione dell'area dell'ex depuratore di Viale Porta Po e all'area a verde pubblico sita tra Via Rizzieri e Via Tulcea.

1.2 Cos'è il Documento del Sindaco

La legge urbanistica regionale n. 11/2004 introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale di produrre, nel momento in cui intraprende la redazione del Piano degli Interventi - PI, il cosiddetto Documento del Sindaco che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, deve tracciare gli obiettivi operativi della pianificazione comunale.

Il Documento del Sindaco, esposto al Consiglio Comunale, rappresenta l'avvio della redazione del Piano degli Interventi, coinvolgendo, sin dall'inizio, i cittadini, gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali, e più in generale i portatori di interesse, il tutto affinché le scelte del Piano siano definite secondo principi di trasparenza e partecipazione.

2 CONTENUTI E PROCEDURE

I contenuti del Piano degli Interventi sono stabiliti all'art.17 della L.R. 11/2004 ed alcune prime indicazioni operative sono contenute in diversi atti di indirizzo regionali.

Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Per quanto riguarda l'iter di approvazione, questo è fissato dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e prevede, come primo atto, la presentazione da parte del Sindaco di un documento programmatico preliminare al Consiglio Comunale, solitamente denominato "Documento del Sindaco", la cui

finalità è fissare gli obiettivi della nuova pianificazione delineando gli interventi e le realizzazioni previste nel Piano degli Interventi in attuazione e coerenza al PAT e ai suoi principi di sostenibilità. Il Piano degli Interventi sarà successivamente adottato in Consiglio Comunale e dopo la pubblicazione (30 gg per il deposito e 30 gg per le osservazioni) il Consiglio Comunale provvederà a controdedurre alle osservazioni pervenute e ad approvare definitivamente il Piano degli Interventi.

In sintesi l'iter procedurale può essere così riassunto:

- 1) stesura e presentazione in Consiglio Comunale del documento del Sindaco e avvio della partecipazione
- 2) stesura degli elaborati del Piano degli Interventi
- 3) adozione in Consiglio Comunale del Piano degli Interventi
- 4) deposito presso la sede comunale entro 8 giorni dall'adozione ed avvio del periodo di 30 giorni destinato alla consultazione pubblica
- 5) periodo di ulteriori 30 giorni per la formulazione di osservazioni
- 6) nei 60 giorni successivi il Consiglio Comunale discute le osservazioni e decide sulle stesse per l'approvazione del Piano degli Interventi
- 7) copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia ed alla Regione ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione
- 8) il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Il PI sarà discusso nelle sedi istituzionali quali la 3^a commissione consiliare, il Consiglio Comunale, in specifiche assemblee di cittadini e incontri con associazioni e tecnici durante le quali saranno presentate dall'Amministrazione e dai progettisti le scelte in modo da raccogliere contributi e indicazioni.

3 I CONTENUTI SPECIFICI DELLA UNDICESIMA VARIANTE AL P.I.

La variante n.11 al Piano degli Interventi ha come obiettivo l'adeguamento dello strumento urbanistico alle disposizioni della L.R. 50/2012 e del relativo regolamento di attuazione n. 1/2013.

Il Comune di Rovigo, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 351 del 24/11/2016, ha provveduto all'individuazione del centro urbano ai sensi della suddetta L.R. 50/2012 ed alla contestuale individuazione delle aree degradate.

Successivamente, a seguito della pubblicazione di uno specifico avviso, sono state raccolte alcune proposte di Accordo Pubblico Privato per la localizzazione nel territorio di attività commerciali con superficie di vendita superiore a 1500 mq, delle quali, con deliberazione di Giunta n. 171/2018, solo una è stata ritenuta meritevole, tuttavia, a seguito del cambio di Amministrazione, non si è mai provveduto a dare seguito alle fasi di adozione ed approvazione della variante.

Con il presente documento si intende pertanto avviare l'iter di formazione di una specifica variante tematica al piano degli interventi con lo scopo di rivedere, adeguare e completare l'adeguamento del P.I. alle disposizioni della L.R. 50/2012 e del successivo regolamento di attuazione, anche al fine della definizione degli standard minimi necessari per le attività di vendita di superficie superiore ai 250 mq che si collocano nel Centro Storico. Ad oggi infatti, nel centro storico non è possibile ottenere nuove autorizzazioni commerciali per superfici di vendita superiori a 250 mq, per la carenza degli standard primari e la contestuale mancata definizione dello schema di convenzione previsto dall'Art. 5 del regolamento di attuazione della L.R. 50/2012, che sarà anch'esso oggetto della presente variante.

4 GLI ELABORATI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il PI è formato da:

- a) una relazione programmatica;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

5 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

La presente variante urbanistica risulta soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica secondo le modalità di cui alla DGRV 791 del 31 marzo 2009 Allegato F. Successivamente all'adozione della suddetta variante si provvederà alla trasmissione della documentazione alla Commissione Regionale VAS la quale dovrà esprimere il proprio parere motivato entro 90 giorni.

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Con il presente Documento Programmatico l'Amministrazione Comunale di Rovigo intende aprire il confronto sugli obiettivi e sulle azioni che la redazione della nuova variante tematica al Piano degli Interventi dovrà perseguire. Queste note vogliono offrire la base di partenza per un confronto che dovrà poi seguire le diverse fasi di costruzione della variante fino alla sua definitiva conclusione con l'adozione e la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.